

Brescia, 30 marzo 2007

Comunicato stampa

Nella giornata di venerdì 30 marzo 2007 nelle aziende artigiane metalmeccaniche si è tenuta una giornata di sciopero nazionale a sostegno del rinnovo del Contratto Nazionale ormai scaduto da sette anni per quanto riguarda la parte normativa e da due anni per quanto riguarda la parte economica.

Lo sciopero e la mobilitazione si sono resi necessari a fronte della rottura delle trattative.

Le associazioni delle imprese fanno proposte lontane dalle richieste sindacali, a partire dal salario dove le imprese hanno manifestato una disponibilità di un incremento di 90 euro a fronte di una richiesta in piattaforma di 142 euro per il periodo 2005-2008.

Le associazioni degli imprenditori, aggravando la già difficile situazione, hanno inoltre deciso unilateralmente di elargire ai lavoratori, a titolo di indennità di vacanza contrattuale, una somma mensile di 18 euro anziché 31 euro come previsto dagli accordi.

I 28.000 lavoratori metalmeccanici artigiani della provincia di Brescia sono parte importante del sistema produttivo ed economico bresciano e rivendicano il diritto alla contrattazione a partire dal Contratto Nazionale, il diritto a svolgere assemblee nei luoghi di lavoro, il diritto alla retribuzione dei giorni di malattia.

Il sistema delle imprese artigiane nel settore metalmeccanico a Brescia realizza importanti risultati economici e produttivi; deve ripartire questi risultati anche ai lavoratori che in questi anni hanno perso il potere di acquisto dei loro salari.

Dal 2000 ad oggi la distanza tra un minimo salariale metalmeccanico dell'industria e un minimo salariale in un'azienda artigiana si è ulteriormente aggravato passando da 90 a 200 euro al mese.

A sostegno della lotta nella mattinata di oggi si è svolto un presidio davanti alla Sede della Regione Lombardia a Brescia, nel corso del presidio è stato distribuito ai cittadini un volantino che spiega la grave situazione dei lavoratori artigiani.

Al termine del presidio una delegazione composta dalle Segreterie Provinciali di Fim Fiom e Uilm e da alcuni lavoratori è stata ricevuta in Prefettura. Il rappresentante del Prefetto dott. Naccari, ha ascoltato e raccolto le ragioni dei lavoratori impegnandosi a trasmetterle ai Ministeri competenti.

Le organizzazioni sindacali hanno inoltre chiesto al Prefetto di convocare le associazioni di categoria delle imprese artigiane allo scopo di sollecitare la ripresa della trattativa nazionale.